

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata
o domenica.
Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestrale o trimestrale in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogadri, casa Tellini N. 14.

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Conclave e l'elezione del papa futuro formano naturalmente il soggetto di cui, malgrado le gravi preoccupazioni per l'aspetto preso dalla questione orientale, la stampa nostrale si è più occupata questa settimana.

S'è veduto intanto, che nessuna potenza ha desiderato di avere in casa questa briga di prestare il luogo a fare un papa. Si è temuto di doverselo tenere dopo con tutti gli imbarazzi che il papato porta seco colla sua resistenza alla civiltà moderna e colle sue, benché inutili, invocazioni alla forza materiale altrui per essere restaurato nell'antico seggio reale. Non si parlò di certo né di Pau, né di Avignone, né di Trento, né di Miramar, come altre volte. La Francia repubblicana non vuole impicci; e l'Austria non vuole aggiungere legna al suo domestico fuoco. La proposta di Manning di portare il Conclave a Malta fu respinta non soltanto dai cardinali, ma anche dal Governo inglese che degl'impicci ne ha abbastanza.

Dopo vennero le congetture sul papa futuro, si parlò di tre correnti diverse, la conciliativa che vorrebbe adattarsi ai decreti della Provvidenza, pensando, circa al Temporale, al *Dominus dedit*, *Dominus abstulit*, la battagliera, che s'immagina, come certi giornali, di poter riedificarlo sulle rovine dell'Italia, senza pensare che sarebbe la prima essa medesima ad uscirne schiacciata, e la protestante più pacifica continuatrice della politica del fu prigioniero dei gesuiti, la quale sa che, meno qualche scappatina per le vie di Roma, l'acqua del Tevere continuerà il suo viaggio al mare.

Si discutono anche dei nomi; ma il foglio di don Margotti, che ha il segreto dello Spirito Santo, assicura che nessuno dei così detti papabili sarà eletto, ma bensì uno che meno forse si pensa, il quale avrà per sua divisa il famoso *non possumus*.

Noi, salvo errore e correzione, siamo di quest'ultimo parere, pensando che questa sia la corrente più grossa che assorbirà anche le altre, essendo il continuare nella via seguita finora meno compromettente che il pigliarne una nuova. L'Italia non avrà da dolersene, sapendo che il voto poco cristiano di restaurare il Temporale non è di quelli che vadano in cielo. E non si lagnerà neppure, se il papa futuro farà a meno di quella sommessa annua cui l'Italia voleva regalarli. Quei tre milioni ed un quarto, pur troppo, l'Italia ha in che impiegarli. Tanto si sa che per questo Pio X non dormirà sulla paglia, come del IX davano piamente ad intendere agli ignoranti, che ora ridono anch'essi di quelle sante bugie. Si spiegò del resto, che quella paglia era simbolica, come la prigione del papa la chiamano *mordre*. Tutto sta ad intendersi.

Discorrono anche sulla più o meno lunga durata del Conclave; e di certo i cardinali saranno tentati a tirare le cose in lungo, se ciò deve far piacere al Crispi, che ne trae pretesto a ritardare la convocazione del Parlamento. E già una bella vittoria questa del sacro Collegio di avere costretto il Parlamento a non parlare per altri quindici giorni. Figuratevi, se non sarà tentato a prolungare questo silenzio! Il Crispi ha voluto dare al Conclave questa soddisfazione di poter credere, che la presenza del Parlamento nazionale sia incompatibile con quella del Conclave; e l'*Osservatore romano* ed altri fogli clericali non mancarono di tosto affermarlo e di ritrarne la conseguenza della necessaria restaurazione del Temporale. Il fatto però riportò il biasimo di tutti i partiti. Questo per vero dire, è un andare un poco troppo oltre alle guarentigie. I moderati di certo non l'avrebbero pensata. Ma si dice, che per il Ministero autoritario, che intende governare per decreti, ciò combini il vantaggio di sottrarsi ancora per un poco alla controlliera dei diversi gruppi della fu Maggioranza, poiché l'accordo tra essi è ben lungi dall'essere ancora stabilito.

Ci duole, lo confessiamo a costo di far piacere ai clericali, che si abbia voluto andare più in là della Legge delle guarentigie e che i ministri, causa i loro precedenti, non si sieno trovati in forza da mostrare il poco valore di qualche imprudente discorso, che di certo sarebbe stato fatto da taluno dei loro amici, che solgono trattare la politica del paese come un pettegolezzo.

Il fatto è intanto che il decreto di proroga del Parlamento si aggiunge all'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio ad accrescere il numero dei reclamanti contro gli atti inconsulti del secondo Ministro De Pretis, che ora studia una scappatoja nell'affare delle convenzioni ferroviarie, parendogli ciò più importante, che non la questione orientale. Si va

dicondo che mentre Crispi vorrebbe lasciar cadere le Convenzioni ferroviarie, il De Pretis invece voglia fare di esse una quistione di gabinetto.

Noi abbiamo già detto in apposito articolo dello stato della quistione orientale (V. giornale 16 febbraio). Essa presenta un aspetto minaccioso, se si bada alla stampa inglese ed austro-ungarica; ma è più probabile che si venga a nuove occupazioni, che non ad una guerra. Chi sa che l'Austria, che si dice mobilizzi le sue truppe, non trovi una ragione di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, e l'Inghilterra qualche isola, od un punto dei Dardanelli e dell'Egitto e di compiere piuttosto la emancipazione anche della Grecia?

Impedire alla Russia molti vantaggi da essa ottenuti e soprattutto l'acquisto della Bessarabia e di una parte dell'Armenia ed una qualsiasi emancipazione delle Province slave, non crediamo che alcuno lo possa oramai. Adunque bisognerebbe allargare la quistione, liberare tutte le nazionalità della Turchia europea, collegarle tra loro, sicché sieno ostacolo ad ulteriori conquiste, rendere libere tutte le vie marittime del traffico mondiale, operare qualche rettificazione di confini, convalidare con un trattato europeo il fatto compiuto a Roma e stabilire così una pace reale e duratura, congedando in gran parte gli eserciti, abbassando le barriere doganali ed occupandosi a diffondere la civiltà nel mondo orientale e meridionale.

Vediamo ora ripetuto nel *J. des Débats* quel pensiero cui noi abbiamo molte volte espresso, perché ci sembrava uscisse davvero dalla situazione generale dell'Europa. Esso, come noi, paragona la Russia al rimetto alle Nazioni europee alla Macedonia di fronte alle Repubbliche della Grecia. Badino le Nazioni europee di non lasciarsi, come le Repubbliche grecche, sopraffare da una politica astuta e violenta di Popoli barbari. Padrone di sé in casa propria e libere, le Nazioni europee non hanno alcun interesse ad osteggiarsi tra loro. Si uniscano adunque; e poiché possono dare libertà anche ai Popoli che stanno tra il Danubio, il Mar Nero, l'Arcipelago e l'Adriatico, facciano di quelli un antemurale all'asiatica e disposta Russia. In quanto a noi ci contenteremo di aprirci in quei paesi resi liberi un campo al nostro commercio ed allo spirito intraprendente della nostra gioventù. In casa poi ci tarda di poter lavorare, imitando la Francia, la quale nel suo raccoglimento può destinare molte centinaia di migliaia di milioni a compiere le sue ferrovie per riuvigorire l'attività nazionale e riacquistare con questo l'antica potenza. Lavoriamo anche noi ed espandiamoci colla prevalente civiltà, ed acquisieremo d'anno in anno maggiore forza e potenza.

P.S. Secondo le ultime notizie, la agitazione predominante nell'Inghilterra e nell'Austria-Ungheria si è alquanto calmata. Le fregate inglesi alle ultime date stavano ancora alle Isole dei Principi e le truppe russe sulla linea delle fortificazioni di Costantinopoli. Poi si crede, che tra Berlino e Pietroburgo ci sieno state delle comunicazioni conciliative atte a conservare la pace. La Turchia non ne guadagnerà punto; ma si crede che si potrà intendersi e che si abbia da tenere una specie di Congresso a Baden-Baden in prossimità di Vienna.

La Germania, che è il prototipo del giornalismo clericale tra i Tedeschi, sembra che sia stata finalmente colpita da un raggio di luce celeste, che è ancora ben lontano dal cadere sui nostri tenebrosi *temporalisti*. Quel foglio confessa che era affatto *materiale* il concetto che si facevano del *trionfo* della Chiesa coloro che volevano il ripristinamento del potere temporale; e che tale concetto materiale non è in accordo coi voleri della Provvidenza.

Diffatti se la Provvidenza non ha voluto il Temporale per tanti segoli, pare che non lo voglia nemmeno adesso. Chi ha ancora un po' di religione capisce che i *temporalisti* non sono che una setta, che puzza di eretico. Ma questi settari non *praecebatunt*. Essi lo sanno; e per questo diventano sempre più rabbiosi e nelle loro furie ridicoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 febbrajo

Più che di qualunque altra cosa si parla ora del Conclave, ma più per la curiosità che per la importanza di esso. Tutti ormai si sono accorti che il Vaticano ha ben scarsa influenza

sulla in confronto di quella potentissima che godava una volta, e tutti son persuasi che qualunque sia il suo successore le faccende d'Italia e di Europa percorreranno la loro via verso il progresso dei popoli e la libertà delle coscienze come successe in questi ultimi anni. Infatti si può dire che della morte di Pio IX non vi fu qui segno esteriore, fatto tanto più notevole dopo il lutto imponente avvenuto per la morte del Gran Re fondatore della Patria. Vi furono liensi esequie, ma tranquille, quasi alla chetichella, e quando si dovette scendere ogni po' in pubblico come nella esposizione e tumulazione della salma si fu obbligati a ricorrere a quei soldati che portano in fronte lo scudo di Savoia.

Ritiensi che il Conclave potrà essere aperto lunedì e che non sarà di soverchia durata. Vi ha il partito degli intransigenti composto dei cardinali inglesi, francesi, belgi e pochi italiani, partito che nutrito col latte del sillabo dipinge come incerta e debole la politica sinora seguita e vorrebbe attuarne un'altra audace, guerresca e preponente. Tuttavia esiste una maggioranza composta in gran parte di cardinali italiani, austriaci e spagnuoli che sta compatta per procedere con moderazione, che non vuol transigere colla nuova civiltà, ma nemmeno provocare più ardenti scissure che darebbero luogo a rapresaglie ed a scismi. Una politica di aspettazione insomma e di prudenza. Questa maggioranza volge il suo sguardo verso il Cardinale Pecci che è ritenuto per la sua pietà, per la sua dottrina, per la sua esperienza il più atto a sedere sulla cattedra di S. Pietro.

Più che del Conclave, il mondo politico si occupa delle numerose gelosie delle varie potenze riguardo alla soluzione della quistione orientale. Sembrò ormai sicuro che Costantinopoli sarà occupata da truppe russe e dalle flotte riunite dei vari stati d'Europa. Tuttociò prova che il Bosforo debba rimanere al sultano, ma le preoccupazioni esistono per le altre pretese della Russia, la quale col voler estendere la emancipazione della Bulgaria al di là dei Balcani mira a tenere la destra in atto di continua minaccia verso la seducente metropoli, mentre la mano sinistra si adopera nel tenere soggiogata l'Austria.

Che quest'ultima rimanga come un bambino tra le fascie, che l'Inghilterra abbia eseguita una politica cotoniera più che virile, che la Francia e l'Italia si abbiano lasciato porre in terza linea, tutto ciò risulta oggi pur troppo assai chiaro.

Germania e Russia concordi verso unico scopo stanno malauguratamente per raggiungere gli immensi vantaggi della loro comune azione: il Danubio, questo grande veicolo europeo, nelle loro mani, ed alla vigilia di vederle padrone ezianio del Mediteraneo.

Non sarà quello un bel giorno per l'Italia, e Dio lo tenga ancora lontano. Non avremo i tedeschi in casa, ma alla porta che ci sorveglieranno.

Intorno all'accertamento dei redditi degli opifici.

Il Ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare alle Autorità finanziarie, in data di Roma 12 febbrajo corr.

Sotto qualche dubbio sulla intelligenza dell'ultima mia circolare del 24 gennaio prossimo passato relativa all'accertamento del reddito degli opifici agli effetti della imposta sui fabbricati, trovo opportuno di richiamare nuovamente l'attenzione degli agenti delle imposte sul proposito del Governo che abbiansi a seguire, in tali accertamenti, criteri informati a larga equità. Nella circolare suddetta ho dichiarato doversi considerare come infissi e facienti parte del fabbricato quei meccanismi soltanto che non potrebbero rimoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato a cui sono insindibilmente connessi e incorporati; tali sono i motori idraulici ed a vapore immurati, e le trasmissioni alle macchine lavoratrici.

È necessario che gli agenti delle imposte mettano tutto lo studio a valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbe la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza all'acqua oppure a miniere e cave torbifere e carbonifere, lo stato di viabilità e la prossimità a stazioni ferroviarie; non senza avere riguardo altresì all'andamento più o meno favorevole in cui versano le industrie a cui gli opifici servono, andamento che influenza notevolmente sul valore locativo di essi.

In tal guisa procedendo con equi apprezzamenti e con perfetta imparzialità ed uniformità di criteri, gli agenti si manterranno nel vero spirito

della definizione data, ed in quei giusti limiti che sono imposti dalla duplice necessità di rendere omaggio alla legge e di non aggravare indebitamente le condizioni dell'industria manifaturiera.

Il Ministro Magliani.

Roma. L'*Unità Cattolica* annuncia che « il Papa futuro, senza verun dubbio, si chiamerà Pio X, il quale, appena assunto al pontificato, giurerà di non cedere un palmo di terreno dei beni della Chiesa. Questo Pio X rinnoverà tutte le proteste fatte da Pio IX, dalle prime del 1859, fino all'ultima del 17 gennaio 1873. Il *non possumus* di Pio IX, ecco le prime parole che risuoneranno sulla bocca di Pio X. Tutte le proposizioni del Sillabo saranno da lui confermate. Il nuovo Papa non ismentirà un solo iota dell'antico. Egli si terrà prigioniero, dichiarandosi: *Sub obsili dominatione penitus constitutus*. »

Un Pio X, quale ce lo ha descritto l'*Unità cattolica* (la quale sa assai bene quel che la si dice) sembra avere le maggiori probabilità di essere eletto dal Conclave.

Secondo una corrispondenza da Roma dell'ufficiosissima *Politische Correspondenz* di Vienna « nessun governo pose fino ad ora in campo il diritto di voto. »

ESTERI

Francia. Il *Télégraph* ha scoperto che il re Umberto è stato avvelenato e che Pio IX era ebreo! Sentito, e poi ride!

Il *Télégraph* scrive: « Fra coloro che circondano il nuovo re si parla *tout bas* d'un tentativo d'avvelenamento. Ma chi mai avrebbe versato il veleno? Chi se non colei o coloro che avevano l'interesse di farlo? »

Voltate pagina e leggete sul *Télégraph* stesso:

«...i Mastai riceveranno il loro titolo di nobiltà da una gran signora della famiglia Ferretti, che nello scorso secolo sposò un israelita battezzato chiamato Mastai. Non c'è rabbi in Europa che non sappia come i Mastai discendano da una famiglia ebraea. »

Si assicura da Parigi che il generale Garibaldi abbia scritto a Victor Hugo per annunciarigli che sarà lieto di accettare l'ospitalità offertagli dal gran poeta, nel caso che la sua malferma salute gli concedesse di recarsi a Parigi durante l'Esposizione. La notizia del miglioramento di sua salute fece ottima impressione.

Russia. Le truppe russe che entrano ora nella Romania vengono dirette verso Vaslui, luogo posto non molto lungi dai confini della Transilvania. Sulla linea Plojeti-Fokschajn è arrivata anche molta cavalleria.

« L'Agence russe scrive: « Il motivo addotto per l'invio della flotta inglese a Costantinopoli non è molto serio, poiché notizie dell'ambasciata tedesca da Costantinopoli recano che la sicurezza dei cristiani non è menomamente minacciata, che l'occupazione per parte delle truppe russe dei punti stabiliti nell'armistizio si compie regolarmente, e tutte le voci di abusi nell'applicazione della ricordata convenzione sono completamente false. » La stessa Agenzia dice che tutti i giornali confermano come l'entrata della flotta inglese nel Bosforo sia avvenuta contro il trattato del 1856.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 15, Bokteff disse che i russi impiccarono parecchi polacchi in Turchia e che alcuni polacchi in Costantinopoli domandarono la protezione di Layard.

Northote, rispondendo a Gladstone, disse di ignorare se l'Austria notificò alla Russia gli interessi speciali della Monarchia, e che la Russia non rispose alla protesta dell'Inghilterra contro l'occupazione di Costantinopoli.

Turchia. Da una lettera particolare da Costantinopoli, di data 8 corrente, comunicata all'*Indipendente* il seguente brano: «...Qui silenziosamente sono entrati i Russi, in piccolo numero, se volete; il corpo grosso però è si poco distante che entrati i pochi possono entrare anche i più. In generale per la pubblica sicurezza ci chiamiamo felicissimi di questo avvenimento di cose e speriamo che gli affari riprenderanno pure quanto prima. »

Spagna. All'apertura delle Cortes avvenuta il 15 corr. il Re presentò la Regina e lessse il discorso. Disse di aver veduto « come la scelta ispiratagli dalle qualità della Regina sia stata

Carlo Fava di Natale di giorni 10 — Angelo Pravisano su Lorenzo d'anni 77 agricoltore — Marianna Weletisch-Bramovich su Valentino di anni 42 cameriera.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Misana di mesi 4 — Domenico Vincario fu Andrea d'anni 79 falegname — Antonio Muvini di mesi 5 — Domenico Zamolo fu Biagio d'anni 44 sarto — Luigi Perotto fu Carlo d'anni 65 calzolaio — Ippolito Fintasiori di mesi 6.

Totale N. 18.

Matrimoni.

Arcangelo Raffaello Sbuelz impiegato con Antonia Sdrigotti sarta — Nicolò Rumignani macellaio con Luigia Saccolini att. alla occup. di casa — Antonio Zannin maestro comunale con Maria Novelli civile — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Zoratti muratore con Amalia Foi contadina — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Antonio Nais possidente con Laura Franceschinis agiata — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi att. alla casa — Agostino Plaino fornajo con Maria Toniutti serva — Gio. Battista Pizzinato calzolaio con Luigia Simeoni att. alle occup. di casa — Giorgio Negri guardiano ferrov. con Luigia Bazzutti att. alle occup. di casa — Giuseppe Ponzi agricoltore con Pasqualina Contardo contadina — Antonio Franceschelli r. impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Cocco cucitrice — Gio. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Giuseppe Koller scrivano con Luigia Campos sarta — Gio. Batt. Comencini ingegnere con Teresa Tonini agiata — Enrico Visentini fabbro con Marianna Vertovic att. alla casa — Antonio Allione agricoltore con Margherita Piacenza contadina — Mattia Gremese parrucchiere con Elisabetta Stepp sarta — Enea Berardus possidente con Maria Stampa agiata.

FATTI VARII

L'educazione in casa è un giornale illustrato per le famiglie, che deve uscire ogni mese in 16 belle pagine, con carta e stampa elette e di tutta eleganza. Costa 6 lire all'anno.

Abbiamo sott'occhio il primo numero ed il manifesto. Si stampa a Venezia dai signori Kirchmayr e Scozzi, S. Maurizio N. 2762.

Ci vediamo tra i collaboratori il fiore dei più illustri e simpatici letterati dei due sessi. Se non lo credete, eccoveli:

Collaboratori

Albanese Francesco — Berti Antonio — Bonsu Demetrio — Cegani Gaetano — Chiminello Adele — Dall'Acqua Giusti Antonio — Da Venza Pietro — Fortis Eugenia — Fubini Lazar — Gambari Luigi — Iona Moisè — Mander Cecchetti Anna — Mazzi Francesco — Mikelli Antonio — Millosevich Elia — Molmenti Pompeo — Gherardo — Musatti Cesare — Novello Fortunato — Parravicini Luigi Antonio — Pasqualigo Francesco — Pasqualigo Cristoforo — Piermarini Giovanni — Rosa Michele — Ruzza Usuelli Enrichetta — Salmini Vittorio — Triantafyllis Costantino — Zanon G. Antonio.

Consiglio di Redazione

Piazza Rosa, diretrice.

Arbib Alessandro — Cassani Pietro — Giovagnoli Raffaello — Pick Adolfo.

Questo giornale vuole essere una piacevole ed istruttiva lettura per le famiglie; ed ecco come:

«L'Educazione in casa» si propone uno scopo modesto; ma che pure non manca d'utilità. Esso aspira ad entrare nelle famiglie, a divenire la lettura prediletta della madre, tutta assorta nel cercare il bene de' suoi figliuoli, dell'ingenua fanciulla, che alterna la lettura coi lavori d'ago e colle cure domestiche, del ragazzo studioso, che accoglie volentieri le occasioni d'istruirsi, quand'egli possa in pari tempo divertire la mente dai soliti argomenti e dalle trite forme scolastiche. La madre vi troverà sempre qualche buona massima, qualche consiglio, qualche aiuto non ispregevole per l'opera santa che le spetta di educare ed istruire i suoi figliuoli; e questi ed ella stessa vi troveranno quelle nozioni polari di scienza, quei racconti, quelle novelle, quelle poesie, que' bozzetti, quelle biografie, quegli articoli insomma, di lettura amena ed istruttiva nel tempo stesso, che rendono così care e profittevoli le ore passate in casa e sanano destare tanto interesse nelle famiglie inglesi e tedesche, che di simili periodici sono a dovia fornite.

Il primo numero mostra che si vuole mantenere la parola, e da siffatti scrittori non lo dubitiamo punto. Siamo al secondo periodo della nostra vita nazionale, secondo Massimo d'Azeffio: *Fare gl'Italiani*. Buon segno, che ci si pensi.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Arena porta da Trento, 16, un dispaccio in cifra che riferiamo con pienissima riserva, saendo bene che il desiderio suole creare delle illusioni:

Una persona che declina due rispettabili nomi

di persone alto-locate e che viene da una delle maggiori città d'Italia ci porta la notizia più grida.

La cessione del Trentino all'Italia sino al confine di S. Michele viene ritenuta come accertata. Si aggiunge che l'Italia otterrà una rettificazione del suo confine del Friuli fino all'Isonzo.

Questa notizia si sparse in città colla rapidità del fulmine.

— La Voce della Verità teme che l'adattamento dei locchi pel Conclave non sarà compiuto per martedì, giorno stabilito per la riunione. Arrivarono in Roma i cardinali Antonucci e Canossa.

— La *Perse*, ha da Roma 16: Ieri alla presenza dei congiunti del Papa, è stato letto il testamento di S. S., scritto di suo pugno, e portante la data del 1875, con aggiunte posteriori. Era ravvolto in un nastro di seta rossa.

Il Papa lascia ai parenti unicamente l'asse paterno. Gli altri beni ricadono alla Santa Sede. Nominò una Commissione di tre cardinali. Simeoni, Sacconi e Mertel, incaricata d'amministrarli durante la sede vacante. Originariamente, invece di Simeoni, stava l'Antonelli, ma lo cancellò prima che questi morisse.

Lascia centomila lire ai poveri di Roma, di cui sessantamila per distribuzione di pane, quarantamila ad Istituti di beneficenza. Non fa alcuna elargizione al personale di servizio, lasciandolo a disposizione e a discrezione del suo successore.

Il testamento non contiene nessuna disposizione speciale concernente gli immensi doni ricevuti, sommanti ad una cifra colossale.

Il Papa dice: Il mio corpo, divenuto cadavere, sarà sepolto nella chiesa di San Lorenzo fuori, le mura precisamente sotto il piccolo arco esistente sotto la così detta graticola, ossia pietra nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere 400 scudi.

Il Papa dettò anche la seguente iscrizione da scolpirsi sull'avollo: *Ossa et cineres Pi IX summi pontificis. Vixit ann..... in pontificatu ann..... Orate pro eo.* Lo stemma gentilizio da sovrapporsi sarà un teschio di morte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. I solenni funerali al Pantheon al Re Vittorio Emanuele sono riusciti commoventi. L'addobbo dell'interno del tempio, l'illuminazione della cupola accresceva la mestizia. La messa di Cherubini venne eseguita egregiamente. Una quantità straordinaria di bellissime corone vennero deposte sul catafalco. Assistevano le Case militare e civile del Re, le dame della Regina, tutti i capi di missioni colle loro signore, il personale delle Ambasciate, le Legazioni, il Ministero, i dignitarii, i cavalieri dell'Annunziata, le Rappresentanze del Senato, della Camera, della Magistratura e dell'Ufficialità. Tutte le signore erano vestite a lutto; numeroso clero in gran pompa fece l'assoluzione al feretro. Folla nelle strade. La guarnigione sotto le armi. Le botteghe chiuse.

Londra 16. Lord Derby dichiarò a Schuvaloff che i movimenti russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze. Lo *Standard* dice che la Regina d'Inghilterra scrisse all'Imperatore Guglielmo, che profondamente restò commosso. Credeci che tenterà di indurre lo Czar a condizioni più moderate. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 14: I Russi occupano il ridotto di Canidio, compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. Layard ebbe un colloquio col Sultano. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta acconsentì di accettare l'alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contrordine di ritornare dai Dardanelli. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative di pace furono effettivamente interrotte, poiché dopo la comparsa della flotta i delegati turchi dichiarano la completa autonomia della Bulgaria inammissibile. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Vienna 16. La Cancelleria degli esteri ha proposto Baden-Baden come sede della Conferenza.

Costantinopoli 15. Otto legni da guerra inglesi giunsero appena quest'oggi alle Isole dei Principi. Il ritardo provenne dall'arenamento della fregata ammiraglia. I russi non dovrebbero entrare a Costantinopoli: si avanzerebbero però onde occupare, quali amici, alcuni punti strategici nelle vicinanze della città Namik pascia è partito per Adrianopoli.

Costantinopoli 16. La Porta non permette l'ingresso di altre corazzate. La Russia occupò ieri alcune fortificazioni avanzate di Costantinopoli poste nella zona neutrale. Incominciarono in Adrianopoli le trattative di pace.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo in data di oggi: L'idea del Congresso, cui la possibilità di un conflitto acuto col'Inghilterra aveva fatto perdere terreno, ha fatto ultimamente molta strada verso il suo adempimento. È però impossibile determinarne l'epoca, essendoché i necessari preparativi, in connessione colle trattative di pace definitiva da incamminarsi in Adrianopoli, richiederanno da due a tre settimane. L'intimità sempre crescente fra la Russia e la Turchia, che si manifesta in uno scambio assiduo e cordiale di telegrammi fra il Sultano e l'Imperatore Alessandro, permette di sperare che all'aprirsi del Congresso, l'strumento di pace tra la Russia e la Turchia sia già firmato.

Berlino 16. (*Reichstag*). Il ministro Hoffmann fece l'esposizione finanziaria. Vi è un deficit di 28 milioni, che il Governo coprirà con nuove imposte. Bismarck assisteva alla seduta. Martedì interpellanza sulla questione d'Oriente.

Vienna 16. Si ha da baonissima fonte che la riunione del Congresso è assicurata ed avrà probabilmente luogo a Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

Londra 16. Il *Times* ha da Costantinopoli 15: Credeci che il Granduca Niccolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come ospite e amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I Russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *cusus belli*, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale malgrado il Sultano.

Londra 16. Un meeting di 2000 persone a *Trafalgar Square* approvò una mozione di fiducia verso Beaconsfield, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, l'annesso di potenza della Russia negli Stretti, lo smembramento della Turchia.

Atena 16. Ebbe luogo un combattimento ieri presso Platano: 800 insorti tessali sconfissero 5000 Turchi. Gli insorti trincerati a Platano domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dei Turchi. A Demajo, nell'Epiro, 300 insorti sconfissero 600 Turchi. Una corazzata turca, attaccata da un portatorpedine greco, fu fortemente danneggiata. L'alleanza russo-turca cagionò viva emozione. Insurrezione generale a Candia.

Versailles 16. Senato. Il Ministero presentò un progetto, che anticipa la riunione dei Consigli generali all'8 aprile in causa dell'Esposizione. Lo scrutinio pel senatore inamovibile risultò nullo; si rinnoverà martedì.

Roma 17. Il ministro Depretis alle Commissioni industriali che lo sollecitarono per il trattato di commercio, rispose manifestando fermissima volontà di non consentire neove proroghe e di sollecitare con urgenza la discussione alla Camera.

ULTIME NOTIZIE

Londra 17. Si assicura che la Russia vorrebbe che l'America partecipasse al Congresso. L'Inghilterra non si oppone; ma propone che la Grecia siavi rappresentata.

Parigi 17. Il *Temps* dice: Bisogna avere dell'ottimismo per credere che il Congresso accettato dalla Russia possa facilmente svilupparsi e anche riunirsi. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice: Le impressioni di oggi sono meno buone di ieri. La Russia opporrebbe al congresso delle obbiezioni dilatorie.

Torino 17. Al telegramma del Sindaco annunciante a Sua Maestà che il Municipio ha ordinato i funerali per Vittorio, il Re rispose: La ringrazio della gentile comunicazione e ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza e di affetto offerta alla venerata memoria di mio Padre. Le farò avere presto una lettera riguardante il suo monumento che farò erigere costi.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 16 febbraio

Frumento (ettolitro)	it. L. 25.— s. L. —
Granoturco	15.70 — 16.70
Segala	15.30 —
Lupini	9.70 —
Spelta	24. —
Miglio	21. —
Avens	9.50 —
Saraceno	14. —
Fagioli alpighiani	27. —
di piatura	20. —
Oro pilato	26. —
da pilare	12. —
Mistura	12. —
Lenti	30.40 —
Sorghosso	9.70 —
Castagne	13. —

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 febbraio	
Rend. franc. 3.00	73.70
5.00	109.80
Rendita Italiana	73.75
Ferr. lom. ven.	165.
Obblig. ferr. V. E.	23.1
Ferrovia Romane	76.

BERLINO 15 febbraio	
Austriache	139.50
Lombarde	129.

LONDRA 15 febbraio	
Cons. Inglese	953.8 a
" Ital.	73.18 a

Cons. Spagn. 125.8 a	
" Turco	83.4 a

VENEZIA 16 febbraio	
La Rendita, cogli'interessi da 1° gennaio da 80.55 a 80.65 e per consegna fine corr. — a —	

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine via Cavour di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere correnza.

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a
Camicie di percallo lavorate da Donna a
Camicie di percallo-colorate assortite a
Copra-busti in percallo lavorati a
Mutande di percallo lavorate da Donna a
Vestaglie di percallo colorate per Signora a
Sottane di feltro contornate a catenella a
Busti federati ceneri a
Davanti di Camicia bianchi

L.	1.60
>	2.90
>	3.50
>	2.10
>	1.95
>	5.50
>	4.50
>	1.25
>	-.65

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 6000 azioni di franchi 300 in Oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DEI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 gennaio 1878.

Capitale 5,000,000 Francchi diviso in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna

Concessioni della Società

A Milano	I. Linea di Tramways a vapore dalla via Cusani all'Arco del Sempione	Chilom. 1,885 in esercizio.
>	II. Linea di Tramways a vapore dall'Arco del Sempione a Saronno	20,350 "
>	III. Linea di Tramways a vapore da Saronno a Tradate	14,000 in costruzione
A Roma	IV. Tramways da Porta del Popolo a Ponte Molle	2,700 in esercizio.
>	V. Tramways dalla Por. delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla P. S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	30,000 in costruzio.
>	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani	37,000 allo studio.
A Bologna	VII. Tutti i Tramways di Bologna	8,000 "

Sovvenzioni ottenute dalla Società

Linea dei Castelli Romani — Questa linea è favorita di sovvenzioni Provinciali e Comunali per L. 940,000 oltre l'affidamento della sovvenzione Governativa generalmente accordata per le Strade Ferrate d'interesse locale.

Linea di Tivoli. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: 1. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; 2. l'esplotazione delle Cave della Testina che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

Stabilimenti di proprietà della Società.

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della Casa in via Cusani (720 m. q.) A Roma dello Stabilimento in via Flaminia (32,220 m. q.)

Scopo e garanzia della sottoscrizione.

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali, in questa operazione. — La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle a Roma dà un reddito lordo di 34,000 per chilometro, l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 60 per cento del prodotto lordo.

Ripartizione degli utili.

La Società non avendo né Obbligazioni né Azioni privilegiate, né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'art. 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue: 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione, 3 per cento ai Commissari, 2 per cento alla Direzione, 85 per cento agli Azionisti.

Condizione della sottoscrizione.

Le Azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro da versarsi franchi 50 alla sottoscrizione; 75 al riparto; 75 un mese dopo; e 100 due mesi dopo. — Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109. Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 per cento.

Superando le sottoscrizioni le 6000 Azioni, queste saranno ridotte in proporzione. Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles, presso le Sedi della Società e nelle principali Città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20, 21 e 22 corr. febbraio, e in Udine presso GIACOMO MODESTI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farfalla di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Nulla malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Nel 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Breban, ecc.

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflamazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOR. MUSSOTTO-Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Ciccarello in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camporozzo - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, Jar; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. San' Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunzia; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi frulani, circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendersse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Unica tintura in Cosmetico prescrita a quante fini d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Mondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Valenti Chirichi preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona la lucidità e morbidezza alla capigliatura, non farà la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande lire 3. Un elegante astuccio lire 4.

ACQUA CELESTE Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri. In Udine presso il Parrucchiere Nicolò Chain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosco Augusto.

L'ANISINE MARC. Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. 8, franco per posta fr. 6.50. **Esigere la firma in russo.** Parigi JOCHELSON e C° 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.